

Volontariato

Don Guanella Una casa, una famiglia per tanti ragazzi soli

Ottant'anni di storia per un'istituzione che aiuta a diventare grandi
Nulla sarebbe possibile senza l'aiuto dei tanti, preziosi collaboratori

BARBARA BERNASCONI

Non è solo una casa, è una famiglia piena di calore, dove si accolgono e crescono bambini e minori che hanno sofferto, vissuto situazioni di disagio e che per mille motivi non possono rientrare nel nucleo di origine.

Qui diventano autonomi e adulti, mettono a frutto i loro talenti, e, completino uno specifico percorso che li permetta di trovare il loro posto nella società, e magari anche al fianco della loro famiglia biologica.

È tutto questo la "Casa don Guanella", la struttura che da 80 anni accoglie bambini e giovani di età compresa tra i 6 e i 21 anni, provenienti da ogni parte del mondo, affidati alla struttura da decreti del tribunale e delle autorità locali.

Si cresce insieme

Attualmente ci sono 60 ragazzi e ragazze, alcuni davvero piccoli, altri più grandi. Alcuni allontanati dalle famiglie, altri che rientrano dai propri genitori ogni giorno, dopo la scuola, il lavoro e le attività pomeridiane.

Sessanta ragazzi provenienti da 12 nazioni diverse, che si portano problemi diversi, ma che grazie agli operatori, ai numerosi volontari e al direttore, don Agostino Frasson, trovano una guida sicura.

I numeri

60 gli ospiti
Hanno dai 6
ai 21 anni

Sono circa 60 i ragazzi dai 6 ai 21 anni, gli ospiti della Casa don Guanella di Lecco.

Italiani e non solo, molti arrivano da Paesi africani e asiatici, ma anche dall'Europa dell'est. Di questi, la metà fa parte del gruppo residenziale, ovvero che dorme e vive nella struttura, frequenta le scuole della città o lavora nel circondario. Gli altri invece vivono la struttura nelle ore diurne, e rientrano nella propria abitazione, e dalla famiglia per la notte.

Vi operano inoltre 25 educatori professionali, ma sono molti di più, circa un centinaio invece i volontari che dedicano il proprio tempo a favore della struttura e dei giovanissimi ospiti, in base alle proprie disponibilità e competenze.

C'è chi aiuta a lavare e stirare e chi accompagna i bambini e i ragazzi nelle gite in bicicletta. E chi cura la loro salute dentaria gratuitamente. I volontari sono organizzati in associazioni e gruppi. Insomma, una bella realtà, ricca di valori. ■ B. Ber.

Il direttore racconta: «Questa è una casa con tanti piccoli e grandi appartamenti per accogliere bambini e giovani di diverse età. Al posto dei genitori ci sono gli educatori che insegnano ai ragazzi tutti quello che serve per diventare autonomi e crescere, in base alla propria età. Che si tratti di vestirsi, o appunto di diventare indipendenti. Per molti dei nostri ragazzi questo non è scontato, insomma qui imparano ad avere una vita che per tutti gli altri è normale. C'è chi rimane qualche anno e chi invece è con noi da 10 anni». Ognuno ha una storia differente. I più giovani vanno a scuola, poi a catechismo, altri vanno al lavoro. Poi fanno sport, e al Don Guanella mettono a frutto i loro talenti e le loro passioni.

«Abbiamo avviato laboratori di artigianato in legno, un laboratorio artistico guidato da "Afran", un artista che è cresciuto da noi e adesso è diventato un operatore. Abbiamo un laboratorio musicale anche di "Taiko" che è uno strumento di percussione giapponese. Quest'anno abbiamo avviato anche un laboratorio di ceramica, di giardinaggio e orto, ma anche di danza-movimento-terapia. Tutti laboratori che permettono di valorizzare le abilità dei ragazzi, ma anche di insegnare loro un lavoro».

Lo scopo infatti non è aver cura dei ragazzi solo per il periodo in cui staranno tra le pareti della struttura, ma prepararli a vivere da soli. Proprio come avviene in famiglia.

L'importanza del ciclismo

«Abbiamo avviato una ciclofficina per aggiustare le biciclette. Saranno i ragazzi che hanno imparato da meccanici ad effettuare le riparazioni per i nostri clienti. Stiamo appunto preparando per questo un ragazzo molto promettente. Per altri li aiutiamo a cercare casa, ad assumersi un mutuo».

Un canale privilegiato è lo sport. La passione per il ciclismo di don Agostino ha contagiato tanti ragazzi, ma anche tanti volontari. Sono proprio loro ad aiutare in questa difficile ma appassionante missione tutti gli operatori e i sacerdoti del Don Guanella. «I volontari sono davvero tantissimi e tutti preziosi - aggiunge -. Ce ne sono più di cento riuniti in diverse associazioni come "Prendersi per mano", il "Filo rosso" e il gruppo dei cooperatori. C'è chi ci aiuta nei lavori di casa, lavare e stirare, altri medici e dentisti visitano e curano i ragazzi gratuitamente, altri ci aiutano a raccogliere fondi perché i contributi delle istituzioni non bastano».

I volontari-ciclisti del Don Guanella
in piazza San Pietro

(FOTO GENTILMENTE CONCESSA
DA DON AGOSTINO FRASSON)



Una cena con il campione Il 14 c'è Marzio Bruseghin

Una cena con un campione del ciclismo, **Marzio Bruseghin**, per portare ai giovani un esempio positivo e per raccogliere fondi per sostenere il laboratorio di ciclofficina e l'inserimento nel mondo del lavoro di un ragazzo.

È questo il duplice scopo del-

l'iniziativa organizzata dalla "Casa don Guanella" di Lecco per venerdì 14 dicembre. La cena di beneficenza si terrà a partire dalle 19.30 nei locali della struttura in via Amendola 57, che in questi anni ha già ospitato tanti big del ciclismo italiano. Sono passati infatti **Gianni Bugno, Claudio**

Chiappucci e nei mesi scorsi anche **Alessandro Dallon**.

Don Agostino Frasson spiega: «Avremo tra noi il campione Marzio Bruseghin, un componente prezioso della nazionale italiana. Ci parlerà di sé, del suo ruolo da gregario, spiegando che vero campione non è solo chi vince, ma anche chi sa aiutare gli altri. Ma allo stesso tempo ci presentiamo come struttura». I ragazzi regaleranno all'illustre ospite un'opera a lui dedicata, realizzata per l'occasione.

Come detto lo scopo della ce-

na è benefico. «Grazie al sostegno di Credito Valtellinese e dei Lions San Nicolò abbiamo realizzato la nostra ciclofficina, dove i ragazzi imparano a diventare meccanici e tutti coloro che hanno bisogno di una riparazione possono portare i loro mezzi da noi. Con questa cena raccoglieremo fondi per potenziarla, ma anche per finanziare una borsa-lavoro per un ragazzo che sta imparando in mestiere di meccanico». Gli interessati si possono prenotare al numero 320.4597434. ■ B. Ber.